



BENVENUTI A PONTREMOLI

GUIDA TURISTICA DELLA CITTÀ
E DEL TERRITORIO



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

	Ufficio Informazioni		Teatro "La Rosa"
	Polizia Municipale		Biblioteca "C. Cini"
	Museo		Cinema "Manzoni"
	Ufficio Postale		Municipio Comunale
	Stazione Ferroviaria		Caserma Polizia Stradale
	Distributore		Caserma Carabinieri
	Farmacia		Baby Pit Stop
	Priorto Soccorso		
	Ospedale		
	Ambulatorio		
	Distretto Socio Sanitario		
	Cimitero		
	Stadio		
	Parco giochi		
	Recreazione Giovanile		
	Bocciola		
	Riparazione biciclette		
	Mecanico		

	Chiese - Church
	Musei, Palazzi e Monumenti
	Strutture pubbliche
	Giardini - Gardens

legenda

Ferrovia/Railroad **Prima - La Spezia**



- Monumenti - Monuments**
- 1 Castello del Pignara - Museo della Statale Bale
 - 2 Chiesa di S. Iulio
 - 3 Torre a Porta Parma
 - 4 Chiesa di S. Niccolò
 - 5 Chiesa di S. Geminiano
 - 6 Cattedrale di S. Maria Assunta (Duomo)
 - 7 Torre di Castiglione (Assunzioni)
 - 8 Palazzo Comunale - Museo della Città
 - 9 Palazzo Duca Magnanica
 - 10 Porta e Ponte della Creta
 - 11 Palazzo Vecoville - Museo Diocesano
 - 12 Palazzo Ruschi Pavesi
 - 13 Chiesa di S. Francesco
 - 14 Porta e Ponte del Castello (Ponte Stemma)
 - 15 Porta di S. Francesco
 - 16 Torre di S. Francesco
 - 17 Chiesa di S. Francesco
 - 18 Chiesa e Convento dei Padri Capuccini
 - 19 Chiesa di S. Cristina
 - 20 Chiesa di S. Cristina
 - 21 Palazzo Petrucci
 - 22 Palazzo Duca Magnanica
 - 23 Chiesa di S. Maria
 - 24 Chiesa di S. Giacomo D'Alipassio
 - 25 Chiesa di S. Pietro - Labirinto
 - 26 Duca Messoniere Lato Messaggio
 - 27 Giardino di Porta Fiorentina
 - 28 Chiesa di S. Giorgio
 - 29 Villa Dosi
 - 30 Chiesa e Convento della SS. Annunziata
 - 31 Chiesa di S. Maria
 - 32 Passaggio della Chiesa

COME ARRIVARE

In auto Autostrada A15 uscita Pontremoli
Strada Statale: SS 62 della Cisa

In treno Linea Parma - La Spezia
Stazione di Pontremoli

In bus Servizio ATN (www.atnsrl.it)

Principali luoghi di interesse turistico raggiungibili a partire da Pontremoli

Km 23 da Stazione sciistica Zum Zeri

Km 35 da Carrara (cave di marmo)

Km 35 da La Spezia

Km 50 da Parco Nazionale Cinque Terre e Portovenere (consigliato il treno)

Km 60 da Stazione sciistica Cerreto Laghi

Km 83 da Parma

Km 90 da Lucca

Km 100 da Pisa e Pisa Aeroporto G. Galilei (Tel. 050.849111)

Km 100 da Genova

Km 170 da Firenze

*Per ulteriori informazioni sui luoghi di interesse turistico nelle vicinanze di Pontremoli potete visitare il sito **www.turismomassacarrara.it** oppure chiamare il numero **0585.240063**.*

NUMERI UTILI

Carabinieri

Via Groppomontone

Tel.: **112**

Ospedale

Tel.: **0187.4621**

"S. Antonio Abate" via Nazionale

Vigili del Fuoco

Viale Lunigiana - Aulla

Tel.: **115**

Vigili Urbani

Tel.: **0187.4601248**

Piazza della Repubblica

Soccorso Stradale ACI

Tel.: **116**

Comune

Tel.: **0187.4601**

Piazzetta della Pace

Emergenza Sanitaria

via Nazionale

Tel.: **118**

Biblioteca

Tel.: **0187.830134**

Via P. Cocchi

Guardia Forestale

Via Pineta

Tel.: **1515**



IL SALUTO DEL SINDACO



Fra le impercettibili ma inossidabili maglie della rete che il destino e la storia hanno voluto costruire per Pontremoli, il turista di oggi si trova immerso in un connubio affascinante fra passato e presente, amalgama di significati e di perché, che solo l'occhio attento e curioso di chi, oggi, è ancora interessato ad intuire, ricercare e riconoscere, può scoprire. In un momento storico e culturale caratterizzato da omologazione verso la globalizzazione, la nostra città difende le proprie radici e la propria unicità di storia e tradizioni, anche all'interno del panorama lunigianese, complice, forse, la sua unica e preziosa localizzazione geografica, offrendo antiche dimore e palazzi magistralmente decorati fra il '700 e l'800, chiese e musei, ponti medioevali e piazze, senza dimenticare la magica atmosfera che il castello del Piagnaro riesce sempre ad evocare.

I sapori della storia e del passato, testimoni ancora oggi della feconda presenza dell'uomo nelle nostre terre, ricordano che le nostre vallate sono state vivo teatro di lotta alla miseria e di gradevole ospitalità al viandante, di incontri e di scambi, di sviluppo di arti e di mestieri, lasciandoci a disposizione, oltre alle tante testimonianze artistico-architettoniche, un patrimonio unico e interessantissimo di "ricchezza materiale ed immateriale".

Pontremoli, caratterizzata da una superficie territoriale molto vasta, si configura come uno dei comuni più importanti della Lunigiana. Si articola fra un territorio prevalentemente montuoso e interessanti aree pianeggianti. La tipicità dei tanti boschi di castagni, insieme agli allevamenti di bestiame e ad una agricoltura non sempre feconda, sono stati per secoli la maggiore fonte di vita della popolazione, dando origine ad una significativa tradizione eno-gastronomica, patrimonio, oggi più stimolante che mai, ricco di riti e di sapienza, esempio raffinato della felice risposta alla sfida che "necessità" e "ingegno" hanno lanciato ai nostri avi per trovare continue risposte ai tanti affanni del quotidiano. Respirare la sua atmosfera così ricca di contrasti e di testimonianze dei secoli, riscoprire il senso dei segni della storia facendo proprio il senso del trascorrere "lento" del tempo, dare alla memoria un significato che, al di là della semplice commemorazione o del senso di rimpianto, vada verso la costruzione di una nuova realtà, basata sul valore della persona e sull'importanza della creatività e dell'ingegno, vivere i tanti angoli suggestivi del centro storico, gustare e apprezzare i sapori della nostra cucina, questa è la grande eredità che ci è stata donata, garantirne l'esistenza è il grande impegno che ci siamo assunti.

Pontremoli, luogo di arti e di storia, simbolo di un territorio che vuole fare della cultura il proprio contenuto anche economico, città del libro e della lettura, porta di accesso alla Toscana della Via Francigena, saluta i propri ospiti con calore ed entusiasmo.

Il Sindaco

Prof.ssa Lucia Baracchini



Vista dal castello del Piagnaro

LA CITTÀ

Definita nel Medioevo **“unica chiave e porta della Toscana”**, già libero Comune, **Città nobile del Granducato di Toscana e Sede Vescovile**, Pontremoli è un importante centro della Lunigiana storica, ricco di storia, cultura e tradizioni. Il nome della città potrebbe derivare dalla presenza di un **“pons tremulus”**, un ponte tremolante non solo perché di legno ma anche perché soggetto a distruzioni per le frequenti piene del fiume Magra. Il territorio del Comune di Pontremoli è molto vasto ed ha una superficie di 182 Km² che lo pone, per estensione, **tra i più grandi Comuni italiani. Si estende ai piedi dell'Appennino Tosco Emiliano** all'estremo nord della Lunigiana toscana e si collega alle vallate confinanti tramite i passi appenninici della Cisa, del Borgallo, del Bratello, del Cirone.

Il centro storico si trova a circa 250 metri s.l.m. in una vasta conca che apre al territorio delle Valli del fiume Magra e dei torrenti Verde e Gordana. Si è sviluppato in antico nei limiti circoscritti dalla lingua di terra compresa **tra il fiume Magra e il torrente Verde, dominata dal Castello del Piagnaro**, tra Porta Parma a nord fino alla confluenza dei due fiumi, per estendersi poi, a partire dal XII sec., sulla sponda sn del Magra fino alla Porta Fiorentina a sud. Soltanto nella seconda metà del Novecento l'abitato si è espanso nella vasta piana alla destra del Verde, detta appunto Verdano. Pontremoli è stata nei secoli crocevia di antichi percorsi e snodo strategico sulle vie di collegamento tra la Pianura Padana, la Liguria e l'Italia centrale. La sua posizione di collegamento, a ridosso dell'Appennino, tra Regioni diverse è stata ed è un elemento

caratterizzante, e ancora oggi è possibile **raggiungere** comodamente importanti mete turistiche come le **Cinque Terre** e il **Golfo dei Poeti**, le **Alpi Apuane**, la **Versilia**, o città come **Lucca, Pisa, Parma, Firenze, Genova e Milano**.

Menzionata per la prima volta intorno al 990 d.C. nel celebre itinerario dell'arcivescovo di Canterbury Sigeric come sosta numero XXXI della Via Francigena, che dall'Inghilterra portava a Roma (e viceversa), Pontremoli, grazie alla sua posizione strategica ebbe un notevole sviluppo nel periodo comunale nel corso del quale mantenne la sua indipendenza ed ebbe riconosciuto il suo territorio di competenza dall'imperatore Federico Barbarossa. A lungo contesa da varie Signorie italiane. Proprio per la sua importanza strategica, dopo diversi passaggi di proprietà, nel 1650 Pontremoli entrò nel Granducato di Toscana e visse un lungo periodo di stabilità politica e prosperità economica, che portarono alla totale ricostruzione dell'antico borgo (peraltro devastato dall'incendio appiccato dalle truppe di Carlo VIII nel 1495), come testimoniano i numerosi palazzi signorili, la Cattedrale e le numerose chiese (ricche di tesori d'arte) distribuite nel centro storico. Passata sotto la dominazione francese alla fine del '700, nel 1815 Pontremoli tornò al Granducato di Toscana per passare poi, nel 1847, sotto il Ducato di Parma fino all'Unità d'Italia.

Pontremoli è nota anche come **“Città del Libro”** grazie al prestigioso **Premio letterario Bancarella** che fu istituito nel 1952 e viene ancora oggi assegnato dall'Associazione dei Librai pontremolesi.

DUE PASSI NEL CENTRO STORICO DI PONTREMOLI

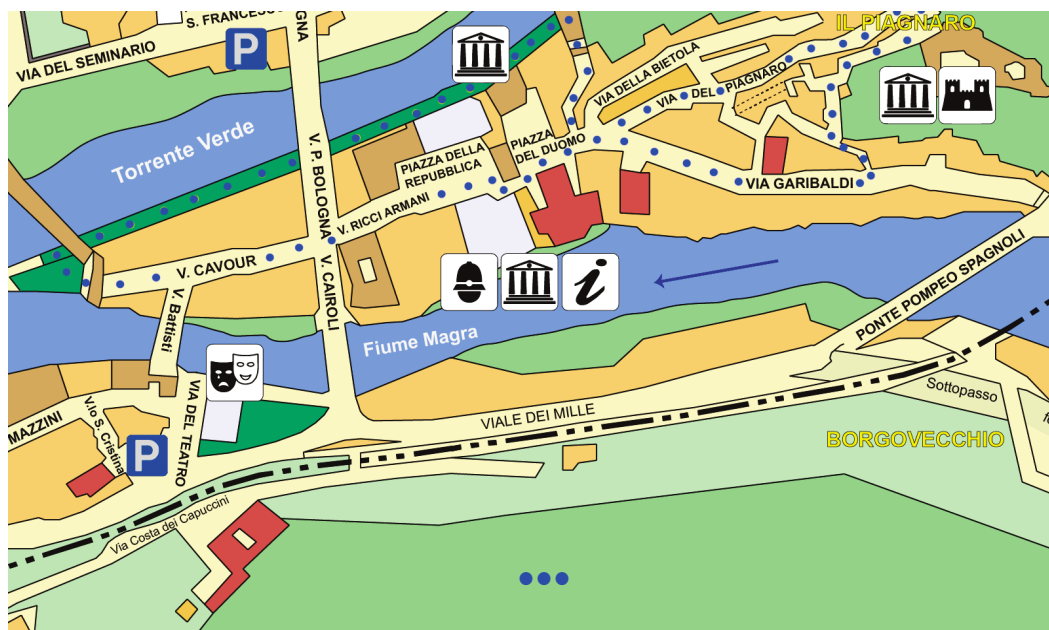
Idealmente l'itinerario può cominciare nel cuore della città, in **Piazza della Repubblica**. La grande piazza rettangolare, su cui affacciano il **Palazzo del Comune**, il **Tribunale** e i **palazzi Pavesi e Bocconi**, è dominata dal **Campanone**, enorme torre alta 36 metri, già parte centrale dell'imponente **fortezza di Cacciaguerra**, fatta costruire da Castruccio Castracani nel 1322, successivamente rialzata e trasformata nell'attuale torre campanaria. L'adiacente **piazza del Duomo**, dove si trova il **Punto Informazioni Turistiche**, è dominata dalla maestosa facciata marmorea della **Cattedrale** dedicata a **Santa Maria Assunta**, che protesse la città dalle pestilenze dell'inizio del XVII secolo. L'evento è ricordato ogni anno il 2 Luglio con una grande celebrazione religiosa. La costruzione del Duomo, realizzato in seguito al voto perpetuo fatto alla Vergine nel 1630, iniziò nel 1636 e si protrasse fino al completamento della facciata nel 1881; l'interno a pianta latina è in stile barocco, l'abside e il presbiterio sono ornati da stucchi dorati risalenti al XVIII secolo, la nicchia al centro dell'abside conserva la statua lignea duecentesca della Vergine in trono con il Bambino, venerata come **Madonna del Popolo**; nella chiesa, divenuta cattedrale dopo l'erezione della Diocesi nel 1787, sono conservati numerosi pregevoli dipinti

settecenteschi dedicati alla Vergine. Sull'altro lato della Piazza è il **Palazzo Vesco-vile**, dove ha sede anche il **Museo Diocesano**, con una interessante sezione dedicata alla **Via Francigena** e al Medioevo di Lunigiana. Proseguendo in direzione nord lungo **Via Garibaldi** si incontrano due tra le chiese più antiche della città. **San Geminiano**, dedicata al Santo patrono di Pontremoli, si affaccia sull'omonima piazzetta; la sua fondazione risale all'XI secolo. All'interno si conservano un tondo medievale in arenaria raffigurante Cristo benedicente e una stupenda statua lignea di Cristo che sale al Calvario, opera del XVII sec.; poco più oltre, la chiesa di **San Nicolò**, anticamente orientata in senso opposto all'attuale: notevole all'interno la statua del **Cristo nero**. Da ammirare il portale in bronzo con numerose formelle che raffigurano scene della storia della città. Il borgo prosegue tra due file ininterrotte di palazzi fino a **Porta Parma**, antico ingresso fortificato e principale accesso della città provenendo da nord. Salendo lungo le strette e ripide stradine (i "surchèti") o le scalinate del **Borgo del Piagnaro**, il nucleo più antico dell'abitato, si raggiunge in breve il maestoso **Castello del Piagnaro**, che domina la città, oggi sede del **Museo delle Statue Stele lunigianesi "A.C. Ambrosi"**.



Tornando dal Castello verso il centro città, attraverso un percorso molto suggestivo, è possibile raggiungere il ponte medievale di San Francesco di sopra, detto della “**Crèsa**”. Al di là del ponte proprio a ridosso del torrente Verde ha inizio la **passeggiata “dei Chiosi”** che conduce verso **villa Dosi Delfini**. Al principio del ponte si può invece scendere una scaletta e percorrere verso sud la passeggiata lungo la riva del torrente Verde fino al **Parco della Torre**, dominato dall’altro maestoso ponte medievale, quello di San Francesco di sotto, detto anche **Ponte Stemma**, al termine del quale si erge la Torre dei Seratti, chiusa un tempo dall’omonima porta. Quest’area, in cui si trova la confluenza dei due fiumi, è raggiungibile anche attraverso il borgo, percorrendo le piazze e **Via Ricci Armani** fino alla zona pedonale di **via Cavour**, dove è anche possibile deviare verso il **ponte del Giubileo**, antichissimo passaggio sul fiume Magra, ricostruito nel

2000, per raggiungere la trecentesca **torre di Castelnuovo** affiancata dall’**oratorio di Nostra Donna** e il settecentesco **Teatro della Rosa**. Da lì è visibile anche l’ardito **ponte ottocentesco dei Quattro Santi** (San Geminiano, San Zita, San Francesco d’Assisi, San Francesco Fogolla). Proseguendo lungo il borgo, nascosta tra le case, si intravede la parrocchiale di **Santa Cristina**, poi si possono ammirare numerosi palazzi signorili, tra cui **palazzo Petrucci**, **Palazzo Negri**, **Palazzo Damiani**, e ancora le chiese di **San Giacomo del Campo**, con l’adiacente **Museo della Misericordia**, e **San Giacomo D’Altopascio**. All’estremità meridionale della città è la chiesa di **San Pietro**, che conserva il celebre **Labirinto** scolpito nel XII secolo, scampato miracolosamente ai bombardamenti dell’ultima guerra mondiale. Poco oltre si trovava la porta sud di Pontremoli, **Porta Fiorentina**, demolita alla metà del XX sec.



IL CASTELLO DEL PIAGNARO E IL MUSEO DELLE STATUE STELE LUNIGIANESI "A.C. AMBROSI"



Il **castello del Piagnaro** domina in posizione strategica il centro storico di Pontremoli. Il suo nome deriva dalla presenza di cave di piagne, caratteristiche tegole ricavate da lastre di pietra arenaria utilizzate in Lunigiana per realizzare tetti e coperture. Il Castello, sorto nell'alto Medioevo con funzioni di protezione e di controllo stradale, fu più volte trasformato nel corso dei secoli. Ancora oggi sono visibili l'imponente mastio medievale, il corpo di fabbrica centrale anticamente utilizzato come caserma e i possenti bastioni cinquecenteschi, dai quali è possibile ammirare uno splendido panorama sulla città. Il Castello ospita dal 1975 il **Museo delle Statue Stele Lunigianesi "A.C. Ambrosi"**.



Le statue stele sono sculture antropomorfe in pietra arenaria databili tra il IV e il I millennio a.C. rinvenute in Val di Magra. Dal giugno 2015 è possibile visitare il nuovo allestimento del Museo, nuovi spazi, nuove acquisizioni e supporti multimediali. L'abbattimento delle barriere architettoniche e l'allestimento di un'ala dedicata ai non vedenti garantiscono a tutti la fruibilità del Museo.

Vetrina della Città

Nei sotterranei del palazzo comunale è presente un interessante allestimento multimediale sulla storia e sulle tradizioni della città. Ingresso nella piazzetta interna del comune.

Orari: dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30, chiuso il pomeriggio. Sabato e Domenica dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.30 alle ore 17.30. Sono inoltre previste aperture serali, fino alle ore 22:00 in occasione di Medievalis.

Museo delle Statue Stele Lunigianesi "Augusto Cesare Ambrosi" Castello del Piagnaro

Punto tappa Via Francigena e foresteria.

Per info 0187.4601212 - 348.8097918 - info@statuestele.org - www.statuestele.org

Il castello è disponibile per matrimoni, convegni ed altri eventi (0187.4601211).

Orari di apertura del museo

Da Ottobre a Maggio: **9:30 - 17:30 orario continuato, chiuso il Lunedì**
Da Giugno a Settembre: ore **10:00 - 18:30 orario continuato, tutti i giorni**
Agosto: ore **10:00 - 19:30 orario continuato, tutti i giorni**

Info foresteria Via Francigena: 0187.4601211 - 0187.4601212

I PRINCIPALI MONUMENTI

Il Campanone

La grande torre campanaria, simbolo della città, fu costruita nel 1322 per volere di Castruccio Castracani degli Antelminelli; la torre era la parte centrale di una vera e propria fortezza, detta "Cacciaguerra", eretta nel cuore della città per dividere le fazioni guelfa e ghibellina che abitavano rispettivamente i quartieri di Somboborgo e Imoborgo, in perenne conflitto tra loro; nel 1578 fu trasformata in campanile e torre civica.

La Biblioteca Antica presso il Seminario Vescovile

Sorge sull'antico Convento Franciscano e raccoglie un pregevole patrimonio librario di provenienze, tematiche ed epoche diverse, attraverso la cui consultazione si possono ripercorrere a ritroso - sino ai preziosi incunaboli - La Biblioteca avvalendosi del supporto tecnico di un Laboratorio di Conservazione e Restauro di Beni Archivistico-Librari attua un'ampia offerta formativa attraverso Laboratori didattici. Referente attività Elisa Battilla (cell. 338.6231144)

Orari: tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 12:30

Apertura pomeridiana e nel week-end su appuntamento (cell. 338.6231144)

Cattedrale Santa Maria Assunta

La costruzione della Chiesa di S. Maria Assunta, che dal 1787 sarà Cattedrale della Diocesi di Pontremoli, si deve al voto formulato dalla popolazione della città nel 1630 perché la Madonna salvasse la città da una terribile pestilenza.

La grande chiesa fu edificata a partire dal 1636 su una precedente chiesa medievale detta Santa Maria di Piazza e fu terminata solo agli inizi del secolo scorso con la realizzazione della facciata in marmo di Carrara. Inizialmente affrescata, oggi si presenta decorata con ricchissimi stucchi e intagli dorati in stile Rococò. All'interno dell'abside sopra l'altare maggiore è conservata la preziosa immagine della Madonna del Popolo, scolpita in legno di ulivo nel XIII secolo, oggi adornata assieme al Bambino di preziosissime corone e di un splendido abito che furono posti nel 1695.

Aperta tutti i giorni, Cell. 333-3321782 (Parroco) e-mail: duomo.pontremoli@gmail.com



Walter Massari





Museo Diocesano (Piazza Duomo)

Il Museo raccoglie le numerose testimonianze di arte, storia, fede, provenienti dal territorio dell'alta Lunigiana e illustra, anche grazie a ricostruzioni, calchi, riproduzioni in plastico, i momenti salienti della storia del Cristianesimo in Lunigiana dagli albori della Cristianizzazione fino alle vicende della Diocesi di Pontremoli nei secoli XVIII-XX.

Il Museo è visitabile su richiesta contattando i seguenti numeri: Tel. 0187.830572 Cell. 338.6231144, e-mail: seminario.pontremoli@gmail.com



Palazzo Dosi - Magnavacca

Il palazzo, costruito nella prima metà del '700 su progetto di G. B. Natali, testimonia in modo emblematico il gusto, lo stile e lo sfarzo diffusi in numerose abitazioni private del centro storico di Pontremoli durante il periodo barocco. Le sale di rappresentanza sono decorate dallo stesso Natali e da Giuseppe Galeotti con un imponente ciclo di affreschi mitologici e allegorici, quadrature architettoniche e sfondati prospettici.

**Visitabile su richiesta
331.8866241/328.3120525 (Sigeric S.C.)**



Museo della Misericordia (Via P. Cocchi)

Il Museo, inaugurato recentemente, ripercorre attraverso una singolare raccolta di oggetti, documenti e mezzi di trasporto la vicenda della Confraternita della Misericordia di Pontremoli, una delle più antiche in Italia, fondata nel 1262.

Il Museo è visitabile su richiesta contattando i seguenti numeri: 328.4189933 - 334.8673300

Chiesa di San Francesco

La chiesa e il grande convento ad essa annesso sono legati secondo la tradizione al passaggio di San Francesco d'Assisi a Pontremoli nel 1219. La chiesa fu a lungo luogo privilegiato di sepoltura per i pontremolesi, come attestano le pietre tombali risalenti a un periodo tra il XIV e il XVI secolo. Fu ingrandita nel XV secolo e restaurata nel corso del XVIII. L'interno della chiesa è interamente decorato con raffinati stucchi e numerosi dipinti legati alla ristrutturazione settecentesca. Tra le opere di valore segnaliamo, nella navata sinistra, il quattrocentesco bassorilievo in marmo attribuito ad Agostino di Duccio, raffigurante un'elegantissima Madonna con Bambino e una grande Crocifissione attribuita a Guido Reni; nell'abside una grande tela di Giambettino Cignaroli con l'Estasi di San Francesco. presenti opere di Bottani, Nuvolone e Luchi. **Aperta tutti i giorni**



Chiesa di Nostra Donna

La piccola chiesa di Nostra Donna fu eretta accanto alla torre di Castelnuovo nel 1732-1738 sulle fondamenta del cinquecentesco Oratorio della Madonna del Ponte distrutto da una rovinosa piena del fiume Magra. La decorazione interna della chiesa, progettata da Giovanni Battista Natali con dipinti dello stesso artista, del padre Francesco e di Sebastiano Galeotti, è considerata il capolavoro del "barocco pontremolese".

Visitabile su richiesta 0187.830511



Teatro della Rosa

Edificato lungo il corso del fiume Magra negli anni 70 del '700, fu sede dell'Accademia omonima, fondata da 25 famiglie nobili pontremolesi, il cui motto era "pungit et delectat". Il Teatro della Rosa è un tipico esempio di teatro settecentesco ed è il più antico della Provincia di Massa Carrara. Recentemente restaurato, questo piccolo gioiello architettonico è oggi riaperto al pubblico.

Visitabile su richiesta 0187.4601235





Convento Padri Cappuccini e Chiesa di San Lorenzo Martire

Questo grande complesso fu costruito alla metà del '600 sulla Costa di Santa Cristina, ad est dell'abitato cittadino su un poggio che sovrasta oggi la ferrovia. Il Convento ospita un interessante raccolta di reliquie di Padre Pio, ritenuta la più importante del nord Italia. L'interno della chiesa con il suo arredo ligneo conserva il fascino della semplicità francescana.

Apertura tutti i pomeriggi

Il convento, come da sua vocazione, accoglie i pellegrini che percorrono la via Francigena Info: 0187.830395



Chiesa di San Pietro

E' stata edificata ex-novo dopo i bombardamenti del 1944 che distrussero completamente la precedente chiesa collegata al monastero di San Pietro de Conflentu. All'interno è conservato il celebre Labirinto del XII secolo, una lastra di pietra arenaria scolpita che raffigura un labirinto corredato da simboli e una iscrizione. Il labirinto, simbolo che nel Medioevo richiamava il pellegrinaggio e la via tortuosa alla ricerca della salvezza, è presente in numerosi luoghi lungo la via Francigena (simile a quello di Pontremoli è, ad esempio, il labirinto posto sulla facciata del Duomo di San Martino a Lucca).

Visitabile nei giorni feriali dalle ore 8:00 alle ore 9:00, nei festivi dalle ore 9:00 alle ore 10:00 contattando i numeri 0187.830060 / 328.6515727



Chiesa di San Geminiano

Già documentata nel XI secolo, la Chiesa di San Geminiano è oggi oratorio ad uso di Battistero annesso al Duomo di Santa Maria Assunta. Sul portale in facciata si può ammirare la statua raffigurante il Santo Patrono della Città. L'interno, ad aula unica, presenta due opere di pregio: un tondo in arenaria raffigurante il Cristo benedicevole databile intorno al XIII secolo e una stupenda statua lignea che rappresenta Cristo al Calvario attribuita a Giovanni Setti, piacentino detto Il Romano.

Visitabile tutti i giorni.

Chiesa e Convento della SS. Annunziata

Il complesso monumentale della SS. Annunziata, edificato circa 1km a sud dell'abitato cittadino, rappresenta il più importante monumento quattrocentesco della provincia di Massa Carrara. In questo luogo, lungo il tracciato dell'antica via Francigena, si verificarono secondo la tradizione una serie di apparizioni della Vergine a partire dal 1470; da qui, l'edificazione della grande chiesa (1474-1524) con annesso il convento affidato ai frati Agostiniani. La Chiesa, che presenta abside e presbiterio sopraelevati, mostra forme tardogotiche che si mescolano con elementi rinascimentali: al centro dell'unica navata si trova lo stupendo tempietto ottagonale realizzato nel 1526, già attribuito a Jacopo Sansovino. All'interno del tempietto è la splendida Adorazione dei Magi di Luca Cambiaso, il maggiore pittore ligure del Rinascimento, autore anche della lunetta che sormonta l'accesso alla sacrestia. Qui si può ammirare lo stupendo lavoro di intaglio in legno di noce realizzato da Frate Francesco Battaglia nel XVII secolo. All'esterno della Chiesa si trova l'accesso al convento e ai due suggestivi chiostri rinascimentali, oggi sede dell'Archivio di Stato e della Fondazione Città del Libro. **Per visite contattare il parroco:** cell. 333.637200.

Chiesa di san Nicolò

La Chiesa di San Nicolò, già Chiesa di San'Alessandro, è uno degli edifici religiosi più antichi della città. Nel XII secolo doveva apparire con l'abside rivolta verso quella che è oggi via Garibaldi e la facciata rivolta verso il Castello del Piagnaro, importanti interventi nel XVII secolo diedero alla chiesa la forma odierna. All'interno, nel primo altare di sinistra, si può ammirare il Transito di San Francesco Saverio, pregevole pala di Giuseppe Bottani, protagonista della più florida stagione del Barocco a Pontremoli; sull'altar maggiore invece è collocato un Cristo nero, scultura lignea del XVI secolo. Notevole la porta bronzea, opera di Riccardo Rossi, sulla quale sono raffigurati i momenti salienti della storia della città.

Visitabile tutti i giorni.

Villa Dosi

Attraversato lo scenografico viale dei Chiosi si giunge con una piacevole passeggiata alla grandiosa villa dei marchesi Dosi Delfini, protetta da giganteschi cedri. Monumento nazionale, la villa è stata costruita negli ultimi anni del '600 ed è ancora oggi di proprietà della famiglia Dosi Delfini.

La villa è proprietà privata.



LE VALLI

Il territorio del Comune si estende su tre vallate, ognuna con particolarità storiche e paesaggistiche di pregio. Ecco alcuni itinerari consigliati.

La Valle del Magra



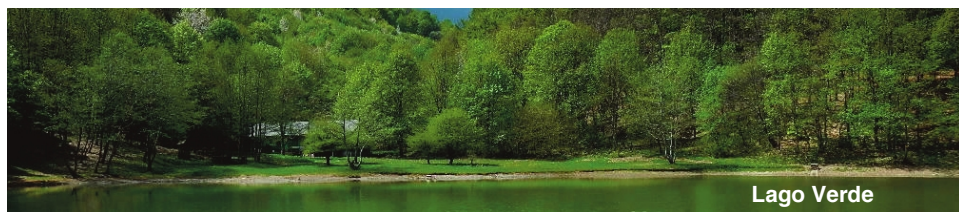
La Valle del Magra e dei suoi affluenti Magriola e Civasola, oltre ad avere un importante ruolo in ambito viario, presenta affascinanti scorci paesaggistici, con una ricca vegetazione boschiva che si alterna a zone coltivate punteggiate da piccoli e suggestivi borghi. Partendo da Pontremoli e seguendo la **Strada Statale n.62** si supera la frazione di **Mignegno** (in un vicino castagneto è situato il cinquecentesco **Oratorio di S. Terenziano**). Proseguendo sulla SS. 62 si giunge a **Montelungo**, località citata come sosta nei più antichi itinerari dei pellegrini medievali, è soprattutto conosciuta per le proprietà curative delle sue acque oligominerali che sgorgano dalla cosiddetta “**Fonte della virtù**”. Montelungo si trova a soli 5 km dal **Passo della Cisa** (m.1041), storico valico sorvegliato da una piccola chiesa dedicata alla **Madonna della Guardia** e oggi segnalato come la “**Porta della Via Francigena in Toscana**”. Lasciando la statale della Cisa si può tornare verso Pontremoli

seguendo percorsi diversi: due ci permettono di scendere nella Valle della Magra raggiungendo **Cavezzana d'Antena** o **Cargalla**, l'altro ci consente di visitare la **Valle del Magriola** raggiungendo il **borgo di Succisa** conosciuto per aver dato i natali a **Santa Zita** a cui è stata dedicata una cappella, edificata sui ruderi di quella che, secondo la tradizione, fu l'abitazione dei suoi genitori. Per chi ama gli scenari paesaggistici si consiglia di salire dall'abitato di **Gravagna** ai verdi prati di **Gropo del Vescovo** da cui si può godere una visione d'insieme della vallata. Da Gravagna, seguendo il corso del **Civasola**, si scende al **Molinello**, punto di collegamento fra le numerose frazioni che compongono la Valle della Magra. Salendo da Molinello in direzione dei borghi di **Casalina** e **Pracchiola** è possibile raggiungere il **Passo del Cirone** (m.1255) posto alle pendici del gruppo montuoso su cui sventa il **Monte Orsaro** (m.1831); su questa strada presso l'abitato di **Groppodalosio** è posto un suggestivo ponte medievale a un'unica arcata tutt'ora percorribile a piedi. Dal **monte Borgognone** (m.1401) che sovrasta **Pracchiola** nasce il fiume Magra e nella zona si trova la cascata denominata “**il Piscio**”, vero gioiello naturalistico. Sul valico del Cirone c'è una suggestiva chiesetta dedicata alla **Madonna dell'Orsaro**.



Ponte di Groppodalosio

La Valle del Verde

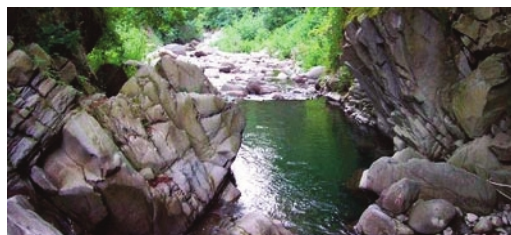


Lago Verde

Partendo da Pontremoli e percorrendo la **Strada Provinciale n.39 del Bratello** si giunge in breve a **Traverde**; qui in una piccola cappella (**Oratorio di S. Maria Bianca**) annessa al cimitero si trovano alcuni pregevoli affreschi quattrocenteschi di scuola lombarda. Proseguendo sulla provinciale si arriva a **Grondola**, paese importante nel passato per la sua posizione strategica e per il suo importante **castello**, i cui ruderi ancora oggi sorvegliano, arroccati su un poggio solitario, gli **antichi tracciati delle vie del Borgallo e del Bratello**. Oltre Grondola si incontrano i due paesi di **Braia e Bratto** che conservano numerose costruzioni rustiche interamente realizzate in pietra. Continuando sempre sulla Provinciale si arriva al **Passo del Bratello** (m.953) dove è stata eretta la **Cappella dedicata agli emigranti**. Da qui è possibile raggiungere, attraverso una strada sterrata, prima la **Croce di Ferro** (m.1173) e, poi, la sommità del **monte Molinatico** (m.1549).

Spostandosi in direzione del **Passo del Borgallo** tra ruscelli, cascate, cascalini e fitti boschi si arriva a **Guinadi**, collegato ai numerosi borghi dell'alta Valle del Verde. Il più importante abitato di questa vallata fu, almeno nel passato, **Cervara**, centro assai popoloso e sede di un **antico ospedale**. Da qui proseguendo lungo una strada sterrata si giunge al **Lago Verde**, piccolo specchio d'acqua incastonato tra prati e boschi di faggio, a un'altitudine di oltre mille metri, meta di escursioni e gare

di pesca. Nelle vicinanze si trova un suggestivo villaggio in pietra in località **Farfarà**. Da Cervara è possibile scendere a Pontremoli passando per la strada comunale che conduce alle frazioni di **Prà del Prete** e di **Barca** da cui si ha un panorama completo della Val di Magra e del crinale appenninico: dall'**Orsaro al Marmagna**, dal **monte Aquila al Sillara**, sino alle bianche **Alpi Apuane**. Scendendo verso Pontremoli si possono raggiungere gli abitati di **Dozzano, Bassone e Vignola**, nota quest'ultima per la presenza della **Pieve di S. Pancrazio**, ricordata per la prima volta nel 1148. La pieve, nonostante i numerosi restauri, conserva l'antico impianto romano a tre navate e, di recente, è stata rinvenuta un'abside laterale protoromanica. Si racconta che sotto l'altare di **S. Croce** sia murata un'ara pagana. Il culto di S. Croce sarebbe, infatti, da legarsi alla cristianizzazione del territorio. La sera del 2 maggio, precedente la festa di S. Croce, al termine dei vesperi, viene acceso un **grande falò** in cui, un tempo, venivano **bruciati i pipin**, statuette lignee che secondo la tradizione rappresenterebbero gli idoli pagani bruciati dalla popolazione quando si convertì al Cristianesimo.



Torrente Verde

La Valle del Gordana



Stretti di Giarèdo

La Valle del torrente Gordana è posizionata nella parte più occidentale del territorio comunale: risalendo dalla località **Casa Corvi** si raggiungono le frazioni di **Dozzano** e **Scorano**, ove si trova la **Villa Pavesi-Negri** con un pittoresco giardino “all’italiana”, dotato di belvedere e ninfeo. Scendendo verso **Valunga** e **Cavezzana Gordana** e risalendo il corso del torrente Gordana, si giunge all’imboccatura dei suggestivi **Stretti di Giarèdo**, sito di grande interesse naturalistico, dove il torrente scorre tra due ripide pareti di diaspri rossi e verdi che in passato furono utilizzati per realizzare alcuni altari delle chiese pontremolesi; è possibile risalire le gole degli stretti di Giarèdo per diverse centinaia di metri camminando e nuotando, immergendosi in un ambiente suggestivo e incontaminato (è consigliabile informarsi presso l’ufficio informazione turistica su come raggiungere il sito e sulla sua fruibilità - visite guidate estive). Proseguendo sulla destra del Gordana si giunge al

paese di **San Cristoforo**; qui nel 1948 è stata rinvenuta la più settentrionale tra le **Statue Stele della Lunigiana**, nonché una delle più antiche. Risalendo la valle in direzione di Zeri si può raggiungere **Arzelato**, centro abbarbicato sul dorso di uno sperone del **Monte Rotondo** da cui si gode una splendida vista sui paesi del fondovalle. La chiesa del paese è dedicata a **San Michele Arcangelo**. Scendendo nuovamente verso Pontremoli, è possibile visitare la **Pieve di Saliceto** anticamente nota come **Pieve dei S.S. Ippolito e Cassiano di Urceola** e ultimamente oggetto di scavi archeologici. Non lontano, dirimpetto al fiume Magra, tra i torrenti Gordana e Teglia, si distende **Oppilo**, in mezzo a declivi ornati di vigneti. Riprendendo la provinciale si giunge, superata la zona artigianale di Novoleto, al paese di Teglia, contraddistinto dal campanile di foggia romanica. Al di sopra di un’ansa dell’omonimo torrente è posta la **settecentesca Villa Pavesi Negri**.



Villa Pavesi Negri

La Valle del Magriola

La Valle del Magriola scende dal **Passo della Cisa** fino al sobborgo pontremolese di **Mignegno**, traversando i paesi di **Montelungo** e **Succisa** e costeggiando il territorio di **Cargalla**. Una valle caratterizzata da splendidi boschi, dove castagni e faggi dominano il paesaggio, ma anche scrigno di un ricco patrimonio culturale disseminato nei numerosi e pittoreschi borghi.

A **Mignegno** si trovano **"Il Palazzo"**, edificio in cui secondo la tradizione dormì il re di Francia Carlo VIII, l'**oratorio di San Terenziano** e la **chiesa di Santa Maria Assunta**. A **Succisa** (nome collettivo che indica un insieme di piccoli borghi posti sotto il **valico della Cisa**) meritano una visita la **chiesa di Santa Felicità e Perpetua**, i resti del **castello**, il **Palazzo Ferrari-Musetti**, la **Casa-Cappella di Santa Zita**, i cui natali Succisa si contende con Monsagrati nel lucchese (anche i lucchesi riconoscono comunque che il padre della Santa fosse succisano). La Valle del Magriola è celebre inoltre per i **funghi porcini**, certificati con **marchio IGP**, la cui

raccolta è regolamentata all'interno della **riserva del Giogallo** gestita dalla omonima Cooperativa. Succisa ha un sito Internet ufficiale: **"il paese di Succisa"**, www.succisa.it.

A **Montelungo**, celebre per le sue **acque termali**, meritano una visita la **chiesa di San Benedetto** e il **"Palazzo"**, un antico edificio storico che la tradizione locale collega con il percorso della **Via Francigena**. A Montelungo infatti è attestata fin dall'Alto Medioevo la presenza di un insediamento religioso amministrato dall'ordine Benedettino, uno **"xenodochium"** con funzioni di ospitalità e assistenza ai pellegrini e viaggiatori in transito lungo la strada della Cisa. Nella Valle del Magriola vi sono diverse trattorie aperte tutto l'anno che propongono cucina tipica. Le feste più importanti sono la festa del fungo e la **festa di Santa Zita** a Succisa (rispettivamente a settembre e aprile), la **festa di San Benedetto** a Montelungo (in marzo), la **festa di San Terenziano** a Mignegno (il primo settembre).

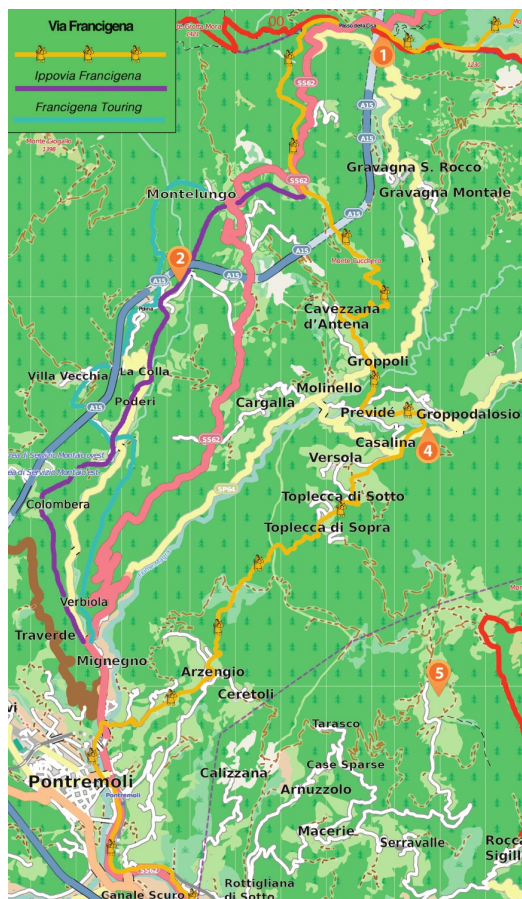
LA VIA FRANCIGENA



La Via Francigena, così chiamata perché in epoca medioevale fungeva da asse di collegamento tra la Francia e Roma, è oggi riconosciuta dal Consiglio d'Europa e valorizzata come **uno dei più importanti itinerari religiosi, culturali e turistici in Europa**. Questa importantissima via di collegamento, percorsa per secoli da uomini

di ogni paese e di ogni strato sociale, attraversava la Lunigiana, naturale corridoio di collegamento tra il nord Italia e la penisola. Lungo questo percorso Pontremoli era una tappa obbligata, citata in tutti gli itinerari storici medievali a partire dal più antico e famoso, quello dell'arcivescovo Sigerico di Canterbury datato al 990-994

d. C, in cui è segnalata come **tappa n. XXXI tra Roma e Canterbury**. Oggi è possibile ripercorrere (a piedi, in bicicletta o a cavallo) sulle orme dei pellegrini e dei mercanti medievali, questo cammino lento e autentico che permette di riscoprire al tempo stesso il fascino del nostro passato e le ragioni del nostro presente.



La **tappa appenninica Passo Cisa-Pontremoli** è una delle più interessanti del tracciato italiano, per le sue caratteristiche di pregio ambientale e paesaggistico e per la **possibilità di camminare per l'in-**

tero percorso su strade non asfaltate lontano da rumori e pericoli. La tappa misura circa 20 km e sono necessarie 6-7 ore per percorrerla tutta (in alternativa è possibile percorrere alcuni tratti scelti).

Dal **Passo della Cisa**, si sale a sinistra della scalinata che conduce al **Santuario della Madonna della Guardia**, seguendo il segnavia "00". Dopo poche centinaia di metri si svolta a sinistra seguendo l'indicazione VF (fare attenzione al bivio) e, attraverso un bosco di faggi e pini si raggiunge, in un'ora circa, il **Passo del "Righedo"**. Si scende lungo la strada nazionale sino al primo tornante; qui si svolta a sinistra, salendo a fianco della cabina elettrica dapprima per una strada sterrata, poi lungo il sentiero, seguendo il crinale, per raggiungere tra prati il monte **"Cucchero"** a 1000 mt. s.l.m. (ottima visuale con a sinistra la vallata di Gravagna e sullo sfondo il **"Groppo del Vescovo"**, davanti la catena dell'Orsaro, a destra tutta l'Alta Val di Magra).

Il sentiero scende tra carpini e cerri fino all'abitato di **Cavezzana D'Antena**. Subito dopo la prima casa il sentiero svolta a sinistra sino a raggiungere il villaggio di **Groppoli** (un'ora e trenta circa dal passo del Righedo). Sempre scendendo si arriva in pochi minuti ad attraversare il **torrente Civasola** per poi giungere alla frazione di **Previdè**. Da qui attraversato il paese il sentiero prosegue per campi, oliveti e vigne per raggiungere in breve il villaggio di **Groppodalosio inferiore** e, scendendo a destra, l'antico ponte ad arcata unica (XIV secolo) che attraversa il fiume Magra. Superato un castagneto da frutto si risale al paese di **Casalina** dove il sentiero costeggia le case a sinistra (notare in cima al paese un vecchio oratorio attualmente adibito a mulino con soprastante vascone per la riserva di acqua); dopo il cimitero di Casalina si sale a sinistra lungo una mulattiera fino alla frazione di **Toplecca supe-**

riore. Poco oltre il sentiero prosegue tra boschi prevalentemente di castagno fino ad arrivare in **località Crocetta** (piccola cappella in muratura tra i prati). Da qui inizia la discesa fino al paese di **Arzengio**

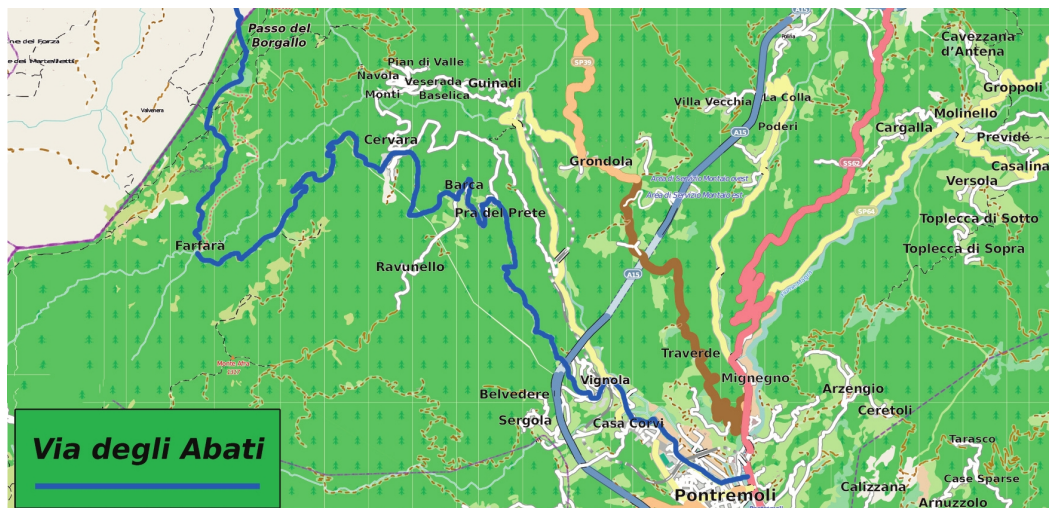
(lungo la strada le stazioni della Via Crucis); proseguendo sempre in discesa tra gli oliveti lungo una mulattiera si raggiunge la città di Pontremoli in prossimità del vecchio ospedale (ore tre da Groppoli).

LA VIA DEGLI ABATI



Un antico percorso storico, alternativo alla Via Francigena, è detto oggi “la Via degli Abati”. Questa via **fu anticamente percorsa a partire dal VII secolo dai monaci del monastero di San Colombano di Bobbio (PC)** come direttrice di collegamento tra Pavia, Piacenza, Bobbio, Pontremoli e Lucca. A lungo dimenticata, oggi questa **importante Via storica** è stata riscoperta e valorizzata, con la **particolarità di essere interamente percorribile a piedi**, lontano dagli “intralci moderni”, adatta anche per gli appassionati di **mountain bike e di equitazione**. Fra monasteri, castelli e antiche tracce di insediamenti medievali, la Via degli Abati si snoda in un percorso di circa **192 Km, da Bobbio a Pontremoli**, per la gran parte immerso in una natura selvatica e suggestiva. L'ingresso in Lunigiana è da Borgo Val di Taro (PR) attraverso il **passo del Borgallo**, dal quale si discende agli abitati di Cervara e Vignola fino a Pontremoli. Le tappe della Via degli Abati sono piuttosto impegnative (circa 30km al giorno) e il **segno da seguire è indicato dalla sigla VA e i segnali bianchi e rossi**.

Sito Web: www.viadegliabati.com



LE SPECIALITÀ DI PONTREMOLI



Testaroli

Il primo piatto tipico della tradizione pontremolese sono i **Testaroli**, una particolare pasta (acqua e farina) preparata nei testi, un recipiente d'argilla o ghisa che, come una sorta di "forno portatile", fa da tramite tra il fuoco e il cibo. Il testarolo cotto nel testo può essere conservato in dispensa e, al momento opportuno, deve essere tagliato a losanghe e ammorbidito per pochi secondi in acqua portata a bollore; una volta pronto il testarolo può essere condito con olio d'oliva e formaggio o con il pesto ligure. Nato come piatto povero della tradizione contadina, oggi il testarolo è una specialità conosciutissima e divenuta presidio Slow-food.

Amor

Gli **Amor** pontremolesi, semplici ma gustosissimi dolci di pasticceria, sono formati da due sottili cialde di wafer, un tempo di pasta frolla, che contengono una ricca crema pasticcera. la cui ricetta è segretamente e gelosamente conservata dalle pasticcerie pontremolesi come eredità della tradizione dolciaria settecentesca.



Spongata

La **Spongata** è un dolce tipico della Lunigiana e della zona montuosa tra Liguria, Emilia e Toscana. La Spongata di Pontremoli è formata da due strati di pasta che si farciscono con un ripieno di miele, cacao, frutta secca e candita, aromi e spezie. All'inizio del 1800, il caffè Cepellini era diventato famoso per questo dolce tanto gradito al duca di Parma, Carlo III. L'antico caffè non c'è più ma altre pasticcerie lo ripropongono in varie dimensioni.



Torta d'erbi

La **Torta d'erbi** è una torta salata realizzata con una sottile sfoglia di acqua e farina e un ripieno di erbe spontanee e verdure di stagione che si differenzia da quelle del resto della Lunigiana perchè le verdure vengono preparate a crudo. Non esiste una ricetta fissa e gli ingredienti del ripieno variano a seconda della stagione e dei gusti. Nella tradizione pontremolese sono presenti numerose altre torte salate a base di verdure, ortaggi ed erbe spontanee (Barbotla, Erbadela ecc.).



Funghi I.G.P.

Funghi I. G. P.: Sono principalmente quattro le specie del genere *Boletus* (il fungo porcino) che nascono naturalmente nei boschi di castagni e di faggi della zona. I porcini freschi, secchi o sotto olio vengono venduti a Pontremoli e hanno un profumo e un gusto inimitabili!

Per informazioni sulla raccolta funghi consulta il sito del comune



Miele della Lunigiana D.O.P.

Nel pontremolese vengono prodotte alcune varietà di miele tra le quali primeggiano il miele di castagno e di acacia, caratterizzato da qualità organolettiche che ne fanno un unico nel panorama internazionale. Il miele della Lunigiana è il primo miele italiano ad aver ottenuto dall'UE la Denominazione di Origine Protetta (D.O.P.).



Olio extravergine di Oliva Toscano I.G.P.

Anche Pontremoli vanta la produzione di olio extravergine di qualità e del Toscano IGP "Colline della Lunigiana". La produzione locale è in grado di offrire un'ampia scelta che spazia dagli oli biologici a miscele di oli ricavati da diverse varietà di piante tipiche del paesaggio toscano, oltre che oli ricavati da una sola varietà di olive, ciascuno dotato di peculiarità gusto-olfattive capaci di soddisfare anche i palati più esigenti.



Farina di castagne D.O.P.

Questo prodotto nasce nella tradizione contadina in cui la castagna, frutto dell' "albero del pane", veniva coltivata, raccolta, essiccata e macinata per divenire la base di quasi tutti i piatti consumati quotidianamente, dai pani alla polenta ai dolci. Oggi la farina di castagne è un ingrediente importante nella cucina locale dai primi piatti ai dolci.



Vini I.G.T della Val di Magra

Nella zona di Pontremoli sono prodotti numerosi vini ad Indicazione Geografica Tipica (IGT). I vitigni prevalentemente utilizzati sono Durella, Albarola, Trebbiano e Vermentino per il vino bianco; Pollera, Ciliegio, Groppello e Merlot per i vini rossi; Pollera, Ciliegio e Merlot per il rosato.



SERVIZI AL TURISTA E ASSOCIAZIONI TURISTICHE

**Ufficio Turistico Pontremoli - Info Point,
Baby Pit Stop e Piazza Duomo**
e-mail: infopontremoli@aptmassacarrara.it

Tel.: 0187.832000

Comune - Segreteria del Sindaco
e-mail: sindaco@comune.pontremoli.ms.it

Tel.: 0187.4601235

Assessorato al turismo

Tel.: 360.700369

Pro Loco *Piazzetta della Pace*
sito web: www.prolocopontremoli.it

Tel.: 313.8214817 - 340.7781945

AOTL- Associazione Operatori Turistici della Lunigiana **Tel.:** 377.1031033
sito web: www.visitlunigiana.it

Sigeric S.C. *servizi per il turismo, cooperativa di guide turistiche e ambientali della Lunigiana*
sito web: www.sigeric.it

Tel.: 331.8866241

Centro Commerciale Naturale “PONTREMOLI”
Associazione dei commercianti del centro storico.

Tel.: 339.2447305

Servizio NCC/shuttle

Tel.: 335.8784458 - 335.1222232

Associazione Terranostra di Coldiretti *Via del Seminario* **Tel.:** 340.1447903

e-mail: alessandra.menegalli@coldiretti.it

Associazione Turismo Verde della CIA *Via Tellini*
e-mail: m.veroni@cia.it

Tel.: 338.3563866

Servizio Taxi *Piazza Della Repubblica
Piazza San Francesco
Piazzale Della Stazione*

Tel.: 0187.830054

Tel.: 0187.830951

Tel.: 0187 830467

TerreDiLunigiana *Portale d'informazione sulla città* **sito web:** terredilunigiana.com



Iniziative permanenti

“Visitando Pontremoli...” Mercatino di antiquariato, artigianato e prodotti tipici, Giocabimbi, Visite guidate e Tour della città in trenino da Marzo a Dicembre tutte le **terze domeniche** di ogni mese nelle piazze e nelle vie del centro storico.

“Car boot sales” Tutte le **quarte domeniche** di ogni mese in piazza Italia.

Mercato settimanale Mercoledì e Sabato mattina nel centro di Pontremoli e, in concomitanza

“Mercato d'Pontremal” Mercato agricolo dal produttore al consumatore in via Garibaldi dalla primavera all'autunno.



**COMUNE DI
PONTREMOLI**

Info su Pontremoli

www.comune.pontremoli.ms.it
www.pontremoliportaditoscana.it
www.proloco pontremoli.it
www.lunigiana.net
www.turismomassacarrara.it

